Anno 1874. Roma - Giovedì, 26 Febbraio Num. 49.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:	Trim.	Sem.	Anno
ROMA ... L.	11	21	40
Per tutto il Regno ... »	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:			
ROMA ... L.	9	17	32
Per tutto il Regno ... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:
In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;
In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 28 febbraio 1874, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di banca in *piego affrancato e raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate all'AMMINISTRAZIONE DELLA GAZZETTA UFFICIALE, in Roma, via de' Lucchesi.

PARTE UFFICIALE

Il Numero DCCCV *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la domanda dell'Accademia Valdarnese del Poggio in Montevarchi per essere eretta in corpo morale;

Visto il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. L'Accademia Valdarnese del Poggio in Montevarchi è eretta in corpo morale per gli effetti della legge civile.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° febbraio 1874.

VITTORIO EMANUELE.

A. SCIALOJA.

S. M. *si è degnata nominare nell'Ordine della Corona d'Italia, sulla proposta del Ministro dell'Interno, per RR. decreti* 1° e 11 *gennaio* 1874:

A cavaliere:

De Martino dott. Attilio, medico di sanità marittima in Napoli;
Giacchi dott. Oscar, medico condotto a Poppi;
Zucchetti dott. Felice, medico delle carceri di Avellino;
Giri Guglielmo, direttore del bagno penale di Civitavecchia;
Bernabò Silorata Aristide, id. id. di Cagliari;
Aurinetta dott. Marco, medico di sanità marittima in Napoli;
Girardi avv. Alfonso, ispettore di P. S. in Bari;
Raspi Pietro, capitano del genio militare;
Battilani dott. Ernesto, direttore della Cassa di risparmio in Parma;
Gelsomini Pietro, assessore municipale in Treviso;
Bartoli Luigi, consigliere del comune di Savona;
Sansebastiani Carlo, già delegato straordinario per l'amministrazione del comune di Manfredonia;
Vigna dottor Cesare, direttore del manicomio femminile provinciale di Venezia;
Chiereghin Pietro, presidente della Congregazione di carità in Chioggia;
Sannino Antonio, id. in Alghero;
Pericoli avv. Pietro, membro della Commissione per gli ospedali di Roma;
Lanci cav. Fortunato, id. id.;
Galletti Vincenzo, assessore del municipio id.;
Scalzi prof. Francesco, medico primario degli ospedali id.;
Toni dott. Francesco, sopraintendente degli ospedali di Pisa;
Monteforte dott. Gaetano, direttore del sifilicomio di Palermo;
Rumiani dott. Pietro, già medico primario delle carceri di Padova;
De Anna dott. Raffaele, commissario del vaccino in Pozzuoli;
Queli Giuseppe, consigliere del comune di Girgenti;
Capitani Giuseppe, id. di Sarzana;
Servetti dott. Giorgio, medico dell'ospedale maggiore di Mondovì;
Mori dott. Robusto, commissario del vaccino in Cesena;
Finzi dott. Giuseppe, membro della Congregazione di carità in Cremona;
Berardengo avv. Costanzo, segretario capo del municipio di Cuneo;
Bruni avv. Ernesto, id. di Parma;
Gogna Giuseppe, capo dell'ufficio municipale di stato civile in Genova;
Ricchini Agostino, segretario dell'amministrazione degli ospedali id.;
Pisani dott. Carlo, medico primario dell'ospedale di Vercelli;
Lovaria Antonio, assessore municipale di Udine.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con R. decreto del 5 febbraio 1874:

Hutre Cesare, segretario della R. procura presso il tribunale civile e correzionale di Portoferrajo, è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di famiglia per mesi 6.

Con RR. decreti dell'8 febbraio 1874:

Napoletano Francesco, vicecancelliere alla pretura di Montesano, è, dietro sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi 6;

Magi-Spinetti Luigi, vicecancelliere alla pretura di Ronciglione, è nominato vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Viterbo;

Cicaterri Achille, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Frosinone, id. vicecancelliere al tribunale di Frosinone;

Carniti Carlo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, id. vicecancelliere aggiunto al tribunale di Frosinone;

Martini Pietro, cancelliere della pretura di Traversetolo, è tramutato alla pretura del mandamento sud di Parma;

Bizzi Gian Domenico, cancelliere della pretura di Agazzano, è tramutato alla pretura di Colorno;

Canali Aristide, cancelliere alla pretura di Novi di Modena, id. alla pretura di Traversetolo;

Fattori Giovanni Battista, cancelliere della pretura di Culagna, id. alla pretura di Novi di Modena;

Lo Savio Francesco, vicecancelliere al tribunale di Lucera, id. al tribunale civile e correzionale di Trani;

Calchi Novati Luigi, vicecancelliere alla pretura del sesto mandamento di Milano, id. alla pretura urbana di Milano;

Verdi Eliodoro, vicecancelliere alla pretura urbana di Milano, id. alla pretura del sesto mandamento di Milano;

Grossi Enrico, vicecancelliere alla pretura di Pontecorvo, id. alla pretura di Esperia;

De Lellis Carmine, vicecancelliere alla pretura di Esperia, id. alla pretura di Pontecorvo;

De Pluri Ferdinando, vicecancelliere alla pretura di Agordo, id. alla pretura di Pieve di Cadore;

Burlini Felice, vicecancelliere alla pretura di Pieve di Cadore, id. alla pretura di Agordo.

Con decreto Ministeriale del 23 gennaio 1874:

Ciaccio Carlo, vicecancelliere della pretura di Acri, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni dal 1° febbraio 1874.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario con RR. decreti del 1° febbraio* 1874:

Di Lorenzo Andrea, reggente vicecancelliere alla Corte d'appello di Catania, nominato vicecancelliere alla Corte d'appello di Catania;

Alessandrini Felice, reggente vicecancelliere al tribunale commerciale di Ancona, id. vicecancelliere al tribunale comm. di Ancona;

Demarco Cesare, reggente vicecancelliere al tribunale civile e correzionale di Urbino, id. vicecancelliere al tribunale di Urbino;

Simoncini Giuseppe, reggente vicecancelliere al tribunale di Reggio Emilia, id. vicecancelliere al tribunale di Reggio Emilia;

Fazzari Alessandro, reggente cancelliere al tribunale di Monteleone, id. cancelliere al tribunale di Monteleone;

Pagliari Raffaele, reggente segretario della Regia Procura di Ancona, id. segretario alla R. Procura di Ancona;

Vaccaro Nicola, reggente cancelliere della pretura di Cirò, id. cancelliere della pretura di Cirò;

Pagano Daniele, id. id. di Martirano, id. id. di Martirano;

Gariani Tommaso, id. id. di Badolato, id. id. di Badolato;

Parmegiani Fausto, id. id. di Santa Vittoria in Matenano, id. id. di Santa Vittoria in Matenano;

Buratti Venanzio, id. id. di Cascia, id. id. di Cascia;

Paci Leonida, id. id. di Cingoli, id. id. di Cingoli;

Di Criscio Filippo, id. id. di Mugnano, id. id. di Mugnano;

Corsale Pietro, id. id. di Montella, id. id. di Montella;

Lupo Salvatore, id. id. di Montoro, id. id. di Montoro;

Favati Domenico, id. id. di Viggiano, id. id. di Viggiano;

Del Re Luigi, id. id. di Barra, id. id. di Barra;

Carbone Rosario, id. id. di Accadia, id. id. di Accadia;

Longo Carlo, id. id. di Vibonati, id. id. di Vibonati;

Santalucia Vincenzo, id. id. di Maddaloni, id. id. di Maddaloni;

Dente Domenico, id. id. di Flumeri, id. id. di Flumeri;

La Greca Antonio, id. id. di Cusano Mutri, id. id. di Cusano Mutri;

Norelli Aristide, id. id. di Volturara Irpina, id. id. di Volturara Irpina;

Ferrara Achille, id. id. di Putignano, id. id. di Putignano;

Pinto Francesco, id. id. di Salice Salentino, id. id. di Salice Salentino;

Quinzio Ernesto, id. id. di Ortonova, id. id. di Ortonova;

Pansini Giov. Alfonso, id. id. di Sannicandro Garganico, id. id. di Sannicandro Garganico;

Petruzzellis Nicola, id. id. di Grumo Appula, id. id. di Grumo Appula;

Mastrobuono Nicola, id. id. di Sava, id. id. di Sava;

Rinaldi Giovanni, id. id. di Vieste, id. id. di Vieste;

Severini Achille, id. id. di Serra Capriola, id. id. di Serra Capriola;

Pizzo Stefano, id. id. di Limone, id. id. di Limone;

Gerbino Promis Giov. Battista, id. id. di La Morra, id. id. di La Morra;

Santoro Luigi, id. id. di Ormea, id. id. di Ormea;

Napoli Giov. Batt., id. id. di Cannobio, id. id. di Cannobio;

Soldati Lorenzo, id. id. di Ceres, id. id. di Ceres;

Bonagiuso Giuseppe, id. id. di Sciacca, id. id. di Sciacca;

Fiiiti Mattiolo Antonio, id. id. di Partinico, id. id. di Partinico;

Abruzzo Gaetano, id. id. di Santa Margherita di di Belice, id. id. Santa Margherita di Belice;

Santangelo Giuseppe, id. id. di Sciacca, id. id di Sciacca;

Carollo Francesco, id. id. di Alcamo, id. id. di Alcamo;

Viveras Giuseppe, id. id di Corleone, id. id. di Corleone;

Di Paola Vincenzo, id. id. di Collesano, id. id. di Collesano;

Alagna Giuseppe, id. id. di Paceco, id. id. di Paceco;

Tagliareni Michele, id. id. di Petralia Soprana, id. id. di Petralia Soprana;

Colombi Gio. Battista, id. id. di Vilminore, id. id. di Vilminore;

Spotti Muzio, id. id. di Sospiro, id. id. di Sospiro;

Spagnoli Angelo, id. id. di Marcaria, id. id. di Marcaria;

De Regibus Domenico, id. id. di Rocca d'Arazzo, id. id. di Rocca d'Arazzo;

Coralli Giacinto, id. id. di Candia Lomellina, id. id. di Candia Lomellina;

Daviso Filippo, id. id di Castellazzo Bormida, id. id. di Castellazzo Bormida;

Portante Luigi, id. id. di Gioja dei Marzi, id. id. di Gioja dei Marzi;

Ferrari Nicola, id. id. di Bomba, id. id. di Bomba;

Manzitti Luigi, id. id. di Gissi, id. id. di Gissi;

Visca Domenico, id. id. di Introdacqua, id. id. di Introdacqua;

Bellantese Antonio, id. id. di Tagliacozzo, id. id. di Tagliacozzo;

Checcucci Adamo, id. id. di Dicomano, id. id. di Dicomano;

Cini Attilio, id. id. di Sesto Fiorentino, id. id. di Sesto Fiorentino;

Gardone Filippo, id. id. di Bibbiena, id. id. di Bibbiena;

Bianchi Ferdinando, id. id. di Pienza, id. id. di Pienza;

Rossi Nicola, id. id. di Ceriano, id. id. di Ceriano;

Gizzi Luigi, id. id. di Paliano, id. id. di Paliano;

Sciarra Marcello, id. id. di S. Vito (Roma), id. id. di S. Vito (Roma);

Grasselli Giovanni, id. id. di Pellegrino Parmense, id. id. di Pellegrino Parmense;

Giannotti Eugenio, id. id. di Castellarano, id. id. di Castellarano;

Fattori Gio. Battista, id. id. di Culagna, id. id. di Culagna.

Federici Luigi, id. id. di Soragna, id. id. di Soragna.

Alla parola *vendita*, che si legge nel R. decreto 8 febbraio, n. 1808, tabella *A*, articolo 8, lettera *a*), pubblicato nella Gazzetta del dì 24 corrente, n. 47, va sostituita la parola *deposito*, e devesi quindi leggere:

« Le dogane di Falcade, Caprile, Ponte di » Padula, S. Vito di Cadore, Montecroce Pontet » al magazziniere di deposito dei sali e tabac» chi in Belluno. »

Nello elenco dei candidati stato approvato per gli uffici di 2ª categoria nell'Amministrazione esterna delle gabelle, pubblicato nel numero 9 (10 scorso gennaio) di questa *Gazzetta Ufficiale*, invece di Carlo *Miele*, come per errore fu stampato al numero d'ordine 51, leggasi Carlo *Miele*.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso.

Secondo le disposizioni contenute nel capitolo 2° della legge-decreto 10 febbraio 1861, è aperto il concorso all'ufficio di professore titolare di filosofia nel liceo ginnasiale V. E. di Napoli collo stipendio di lire 2420.

Gli aspiranti dovranno fra due mesi dalla data del presente avviso far pervenire al R. provveditore agli studi di Napoli la domanda di ammissione al concorso che avrà luogo per titoli e per esame nella anzidetta città, a forma del regolamento approvato col R. decreto 30 novembre 1864, n. 2043.

Roma, 14 febbraio 1874.

Per il Ministro: BONFADINI.

APPENDICE

LA PRODUZIONE EQUINA

(*Continuazione e fine* — Vedi numeri 46, 47 e 48)

VII.

Un altro grande allevatore di cavalli arabi, e forse il più grande dopo il re Salomone, secondo quanto afferma il barone De Hügel, fu Abbas-Pascià, vicerè d'Egitto. Figlio del deserto, perchè era stato allevato in Arabia, ove suo padre era governatore della Mecca, egli fu sempre un appassionato ed intelligente amatore di cavalli. Nella sua mandria vi erano sempre più di mille cavalli del più puro sangue arabo. Per provare com'egli non badasse a spese per avere cavalli di meritata fama, il barone De Hügel racconta la seguente storiella: Abbas-Pascià aveva offerto alla regina Vittoria uno stallone grigio del sangue più puro e di alta statura; ma l'animale (come tutti gli arabi, sia detto a lode del vero) in Inghilterra non fu stimato come meritava di esserlo, e fu venduto ad un tale che lo portò nelle Indie. Il vicerè, quando seppe quale conto era stato fatto del cavallo ch'egli apprezzava tanto, ne fu punto al vivo. Fece perciò fare ricerca del beduino che aveva allevato l'animale, e gli domandò se si sentiva capace di riconoscerlo. Il beduino gli rispose che lo avrebbe riconosciuto anche in mezzo a mille altri cavalli dello stesso pelame; allora Abbas-Pascià lo mandò nelle Indie in compagnia di un agente di sua fiducia, e di lì ad un anno il beduino e l'agente ritornarono al Cairo, riportando con loro il famoso cavallo grigio *Seklavi-Durbi*, che avevano ricomperato per 125,000 franchi. Forse questa storiella non è della più esatta verità, ma comunque sia, prova però sempre quanto il vicerè amasse i cavalli.

Presso la sua mandria, nel deserto, Abbas-Pascià fecesi costruire un gran palazzo, l'Abbassié, gettò le fondamenta di una città con grandi acquedotti, viali e giardini, e costrinse i grandi della sua Corte ad abitarvi. Ma pochi anni dopo il suo corto regno tutto ciò cadde in rovina, e nel 1860 la mandria fu venduta all'incanto al Cairo. All'epoca della vendita non vi erano più che 350 animali, perchè il successore di Abbas Pascià, giovane diciottenne, avevane regalati molti a quanti adulatori gliene avevano chiesti. Il barone De Hügel assistè alla vendita per ordine del re suo signore, e dovette pagare un prezzo esorbitante due cavalli stalloni e tre giumente di sangue purissimo che comperò. La vendita durò tre settimane, e gli incanti si facevano in ghinee inglesi. In un solo giorno furono venduti 26 cavalli al prezzo di 5000 ghinee l'uno; delle vecchie giumente di venti anni furono pagate dalle 180 alle 250 ghinee, ed i puledri e le puledre dalle 300 alle 700 ghinee.

Questi prezzi sembreranno forse eccessivi a compratori inglesi, perchè è notorio che l'arabo non è il cavallo favorito dell'Inghilterra. Più e più volte degli allevatori lo hanno provato sul campo delle corse, ma l'infusione di nuovo sangue arabo fino ad oggi non diè mai successi soddisfacenti. L'arabo non è un cavallo da corsa, e un corridore ordinario è assai probabile che trionfi dei migliori cavalli di Nedjed. Il cavallo arabo è troppo piccolo per la caccia, troppo corto per gli equipaggi e non è altro che un ottimo cavallo da sella. Ciò che lo rende sì caro agli orientali, è che egli è docile, robusto, che resiste alla fatica, e che non mette mai piede in fallo, qualità tutte, o quasi tutte, che non hanno nessunissima importanza per degli allevatori che vogliono produrre un vincitore del Derby, o un buon cavallo da equipaggio che trotti bene, oppure un cavallo da caccia che possa agevolmente fare una lunga e faticosa corsa a traverso il Leicestershire.

I limiti che ci siamo prefissi in questo lavoro non ci permettono di parlare più a lungo del cavallo arabo, bellissimo animale, le cui doti sono vantate in ottantasei autori classici in lingua araba ed in lingua persiana, ma non ostante ciò non possiamo resistere al piacere di citare alcune parole del signor Palgrave, il solo europeo che sia stato ammesso a visitare le scuderie reali di Riad, capitale del Nedjed.

Dopo aver dichiarato che il corsiero del Nedjed è considerato tanto superiore agli altri animali della sua razza, quanto tutta la razza araba è ritenuta superiore a quelle della Persia, del Capo di Buona Speranza o dell'India; ed avere detto che il Nedjed è la vera patria del cavallo arabo, tipo primitivo e modello autentico, il signor Palgrave continua dicendo:

« I cavalli del Nedjed sono stimati in particolar modo per la loro grande velocità e perchè sanno resistere alla fatica. Infatti, nessun altro cavallo possiede al pari dell'arabo quest'ultima qualità. Il fare 24 ore di viaggio senza bere e senza stancarsi è già qualche cosa; ma osservare la stessa astinenza e viaggiare per 48 ore sotto il cielo ardente dell'Arabia è cosa che solamente i cavalli arabi possono fare. Oltre a ciò, essi hanno una delicatezza, che non dirò di bocca, perchè si suole guidarli senza morso nè briglia, ma che nomerò di sensazione, ed obbediscono in tal modo al ginocchio ed alla coscia, nonchè alla voce del cavaliere, con un'intelligenza che supera di gran lunga quella che possono dare ad un cavallo europeo gli esercizi più complicati del maneggio, nonchè il freno, la briglia, il filetto, gli speroni ed il frustino. Sovanti volte, invitato dai loro proprietari, montai dei cavalli arabi a pelo senza redini nè staffe; io li feci andare di gran carriera, li feci voltare a più riprese, e li fermai tutto ad un tratto senza la menoma difficoltà, e senza che la mia volontà trovasse una opposizione qualunque nel cavallo. Sul cavallo arabo il cavaliere si trasforma quasi in centauro, e ciò dipende in gran parte dal sistema di ammaestramento adottato dagli Arabi, e che è di gran lunga preferibile al sistema europeo. La sola rapidità non è apprezzata in un cavallo se non quando trovasi riunita alle qualità anzidette, poichè, sia in una corsa all'araba, ossia in guerra, la regola generale è che bisogna poter retrocedere quando si stimi opportuno. »

Il racconto del signor Palgrave, che deve essere un buon cavaliere, spiega in certo qual modo le scolture greche nelle quali si scorgono dei cavalieri, senza sella nè briglia, che fanno andare di galoppo i cavalli premendo loro lievemente il collo colle dita.

Ciò che però più interessa gli allevatori, nelle poche pagine che il signor Palgrave dedica ai cavalli arabi, è la descrizione del suolo sul quale si alleva quella celebre razza di animali. In Europa era generale la credenza che il cavallo arabo fosse allevato nel deserto, abitasse nella tenda del beduino suo padrone, e si nutrisse come e quando poteva della scarsa vegetazione che trovasi nelle aride e sabbiose pianure dell'Arabia. Invece, il Nedjed, paese che trovasi nel centro dell'Arabia, è coperto di ricchi pascoli, adatto ad ogni specie di bestiame, e vi si trovano parecchie valli bene irrigate, ove si coltivano benissimo i cereali ed il trifoglio. Il suolo è poi calcareo in particolar modo, e per ciò appunto molto propizio alla produzione cavallina.

Dall'esame fatto fin qui dei provvedimenti adottati per incoraggiare questa produzione in Europa, ci pare che se ne possa trarre la seguente conclusione: I governi del continente sono gli agenti principali in quanto ha rapporto alla produzione equina, e si rivolgono specialmente verso l'Inghilterra per procurarsi del sangue nuovo e buono. In Inghilterra l'industria privata basta da sola ad appagare tutte le richieste che le si fanno, ed i compratori di tutte le parti del mondo si disputano vivacemente i suoi prodotti. La decisione della Commissione della Camera dei lords, che non si dovrebbero stabilire mandrie nazionali, onde non fare concorrenza agli sforzi dei privati, ci pare giusta ed assennata, e chiunque studiò l'argomento dal punto di vista inglese dividerà per certo la nostra opinione. Il patronato dello Stato fu sempre un vero disinganno in Inghilterra, e la piccola somma di 6000 lire sterline che il governo spende tutti gli anni per incoraggiare le corse potrebbe essere utilmente soppressa, essendo indubitato che, ora come ora, non v'ha classe di cavalli che, meno dei cavalli da corsa, abbia d'uopo dell'incoraggiamento governativo.

Se quelle 6000 sterline fossero sopresse, e si assegnassero invece, tutti gli anni, 20,000 sterline da distribuire in tanti premi, oltre i premi già assegnati dalle varie società di agricoltura, progetto che fu già suggerito alla Commissione

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione)

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè:

N. 316593 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 133653 della soppressa Direzione di Napoli) per lire 65, al nome di Nuner Emilia fu Consolato, minore, sotto l'amministrazione di Concetta Sofia, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Nunnari Emilia fu Consolato, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 20 febbraio 1874.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione)

Si è dichiarato che la rendita di lire 1415, iscritta al n. 6797 presso la cessata Direzione di Napoli in nome di *Papadopoli Stamati Caridi fu Stamati*, e quella pure di lire 1415, iscritta al n 41031 come sopra in nome di *Papadopulo Caridi Vincenzo*, ecc., vennero così intestate dietro erronee indicazioni, mentre le medesime in fatto appartengono la prima a *Pappadopulo Carridi Stamatio*, ecc., e la seconda a *Pappadopulo Carridi Vincenzo*, ecc.

Si diffida chiunque vi abbia interesse, che, decorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, e qualora non intervengano opposizione, sarà proceduto alle operazioni state domandate a questa Direzione generale.

Firenze, li 10 febbraio 1874.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

PARTE NON UFFICIALE

VARIETÀ

Il sepolcreto di Concordia

Lunedì 9 corrente, scrive la *Gazzetta di Venezia* del 25 febbraio, la Regia Commissione consultiva per la conservazione dei monumenti della nostra provincia si radunò, secondo il consueto, sotto la presidenza del prefetto commendatore Mayr, ed essendo legale il numero degli intervenuti, la seduta fu aperta colla lettura del processo verbale della precedente adunanza 24 ottobre 1873, il quale venne ad unanimità e senza alcuna osservazione approvato. Quindi la Commissione, udita lettura della dettagliata e documentata relazione (che qui sotto per intero si riporta) del cav. Federico Berchet, presidente della Sottocommissione locale di sorveglianza per gli scavi del sepolcreto cristiano presso Concordia, sui risultati finora ottenuti dagli scavi stessi, ad unanimità deliberava che fossero accolte le tre proposte nella relazione medesima contenute. Siccome però si aveva motivo a ritenere che i fondi, sui quali si poteva ancora calcolare non fossero, anche per l'esiguità del sussidio governativo, sufficienti ai lavori ancora necessarî per mettere allo scoperto tutta la novella necropoli, la Commissione unanime interessava il suo presidente, il signor prefetto, a voler di nuovo insistere e presso il Regio Ministero perchè venisse aumentato il sussidio governativo e presso la provincia perchè volesse concorrere con un'ulteriore sovvenzione ad un'opera, la cui importanza artistica diventava sempre maggiore. — Riteneva quindi a soddisfacente notizia la deliberazione presa da questa Corte d'appello, perchè quind'innanzi le aste giudiziali non si tenessero più nella famosa Loggetta Sansoviniana; insisteva perchè venissero prolungate le pratiche onde la statua della Maddalena del Bergamasco, esistente nella chiesa dei santi Giovanni e Paolo, venisse collocata nel suo altare ove prima si trovava e dal quale era stata, non si sa perchè, levata; e si riservava di pronunciarsi sul divisato cambio di alcuni oggetti d'arte (lapidi, iscrizioni, busti, statue, ecc., ecc.), esistenti nel seminario patriarcale, quando, constatata la proprietà dei medesimi, si avesse con un sopra luogo potuto anche giudicare della loro importanza artistica.

In ordine al parere chiesto dal R. Ministero di Grazia, Giustizia e Culti sulla progettata demolizione di parte del campanile di santa Fosca in questa città, sulla motivata proposta del membro signor cav. Cadorin, la Commissione unanime deliberava venisse invitato il locale ufficio governativo del genio civile ad elaborare sui dettami suggeriti dal prelodato signor cav. Cadorin (che modificano il primo progetto del 1866 riducendo di molto i lavori) una nuova perizia delle opere occorrenti per la ideata demolizione e conseguente ricostruzione della sola cupola del campanile predetto, la cui spesa, così ridotta, sarebbe di molto minore della prima preventivata.

Da ultimo, quantunque in massima poco disposta ad accedere alla domanda della fabbricieria della cattedrale di Vittorio per la vendita di alcuni oggetti d'arte, anche di qualche valore, onde procurarsi i mezzi occorrenti per riparare ai danni recati dal terremoto del decorso anno a quella chiesa, si riservava però di emettere il concreto parere sull'istanza stessa, ricercato dal R. Ministero della Pubblica Istruzione, quando da un sopra luogo di alcuni dei suoi membri avesse potuto formarsi una precisa idea dell'importanza artistica degli oggetti alienabili, nonchè della necessità, dell'entità e dell'urgenza dei progettati lavori. Dopo di che, null'altro essendovi a trattare, fu levata la seduta.

Sottocommissione di sorveglianza agli scavi di Concordia.

« Sospeso per causa del freddo l'escavo del sepolcreto concordiese, mi faccio un dovere di informare V. S. Ill.ma sullo stato dei lavori.

« A tutt'oggi la superficie occupata dalle praticate escavazioni somma ad are 36. 56. 40.

« La quantità di terreno escavato rappresenta un volume di metri cubici 7378.30.

« La profondità massima dell'escavo sotto il piano della campagna raggiunse metri 3.20.

« La profondità media dello sterro fu di metri 2.02.

« La spesa incontrata ammontò ad italiane lire 5251 26: di queste furono pagate col fondo stanziato dalla provincia di Venezia lire 3000, e furono anticipate dal signor Bonaventura Segatti, quale cassiere della Sottocommissione agli escavi, le residue lire 2511 26 non essendo ancora a fine del dicembre 1873 disponibili i fondi stanziati all'uopo dai comuni di Portogruaro e di Concordia Sagittaria.

« Gli scavi condotti al punto in cui oggi si trovano misero in luce:

« Avelli con coperchio n. 165 ;

« Avelli interi e spezzati senza coperchio numero 23 ;

« Coperti interi e spezzati senza casse numero 8 ; oltre a molti oggetti inventariati a parte.

« Questi avelli sono d'una calcare grossolana proveniente dalle Prealpi venete; alcuni hanno iscrizioni greche o latine, altri hanno fregi simbolici, e tutti sono più o meno spostati dalla giacitura originaria. Pare che un viale mediano, che corre da levante a ponente quasi normale al fiume Lemene, dividesse il sepolcreto in due parti. Quella a mezzogiorno è a quest'ora escavata per un gran tratto, ed in questa gli avelli si trovano ad una profondità sempre maggiore, a misura che s'inoltrano gli scavi verso mezzogiorno e levante. Nella parte invece a tramontana, evidentemente più antica, gli scavi sono appena iniziati, e gli avelli si trovano più infranti, ma meno spostati ed a molto minore profondità sotto il suolo della campagna, perchè riposano sopra un sottostrato, dove si trovano molti frammenti ornati e figurati, e che mostra una serie di sepolture in cotto e grandiosi basamenti di vivo fatti a spese di monumenti più antichi, le cui pietre capovolte mostrarono interessanti iscrizioni romane.

« Questo sepolcreto sorgeva in un terreno marnoso, e fu seppellito da una serie di alluvioni e di depositi provenienti da ripetute invasioni del Tagliamento, tra le più antiche delle quali decorse un periodo di vegetazione seguito da una lunga epoca palustre.

« Mentre adesso il verno mette forzatamente tregua all'interessante lavoro, ho creduto mio dovere di riassumere tutti gli elementi di fatto per norma del Regio Governo nei provvedimenti da prendersi; ed ho quindi diretto al chiarissimo signor avvocato Dario Bertolini, segretario alla Sottocommissione agli scavi concordiesi, la lettera 20 dicembre 1873, che unisco in copia, colla quale lo ho pregato di favorirmi gli estremi da allegarsi alla presente relazione. Ebbi da esso in riscontro la diligente liquidazione dell'ingegnere Antonio Bon, in cinque pezze, con tipi e documenti di cassa, che mi affretto di produrre unita alla presente per la superiore approvazione; ed ebbi pure l'unito inventario degli oggetti trovati negli escavi di Concordia, che fu tenuto dal diurnista signor Berti e che non è da esso firmato, ma al quale l'egregio avvocato Bertolini unì in un foglio volante, che pure allego in copia, una specie d'illustrazione, o più esatta dicitura.

« Le prime venti iscrizioni, che si videro sopra circa quaranta arche totalmente scoperte, delle quali una metà circa senza lettere scritte, sono per la maggior parte a titolari, il cui prenome è Flavius, e dalle stesse si ha memoria di tre biarchi dei fabbricensi della decuria armamentaria concordiese, di un tribuno dei militi, un *protector*, un veterano, tutti di appartenenza di numeri non noti da altre epigrafi ma dalla *Notitia Imperii*, ed in una tavola scritta a caratteri onciali scoperta posteriormente in mia presenza è ricordata la pubblica carriera di P. Cominio P. F. che fu prefetto della flotta ravennate e messinese.

« Altre iscrizioni sopra frammenti staccati, offrono interessante studio ai cultori dell'archeologia latina e della epigrafia cristiana; ed è molto probabile che quando saranno scoperti fino alle loro basi tutti gli avelli, che oggi sono visibili nelle loro parti superiori, una nuova messe d'iscrizioni accrescerà l'importanza locale incontrastabile di questo sepolcreto. Sorse frattanto in seno alla Sottocommissione pegli escavi concordiesi la idea, che fosse utile illustrare anche fotograficamente le fatte scoperte, ed aperte pratiche in proposito col distinto fotografo signor Carlo Ponti, si avrebbe raccolta da lui la proposta seguente: Il Ponti s'impegnerebbe di eseguire quel numero di negative che fosse desiderato, verso il compenso fisso di lire 200, e somministrerebbe le positive alla Commissione al prezzo di lire 1 50 per ogni copia, coll'obbligo di non poter pubblicare nessuna di dette fotografie, se non dopo che la Commissione consultiva per la conservazione dei monumenti lo abbia permesso.

« Io credo che tale clausola corrisponda ad un doveroso riguardo verso tutte le autorità che contribuirono al lavoro e non dubito punto di appoggiarne l'accoglimento.

« Nel chiudere questa mia relazione, ardisco di pregare V. S Illustrissima, che con tanta premura patrocina gl'interessi alle sue sapienti cure affidati, affinchè la Sottocommissione agli escavi concordiesi sia autorizzata:

« 1° Ad accettare la proposta del fotografo Ponti pel sepolcreto di Concordia, determinando il tempo, pel quale le relative fotografie abbiano a rimanere vincolate ;

« 2° A farsi produrre la specifica dell'ingegnere signor Bon, ed ad innalzarla alla Regia Prefettura per la relativa tassazione ;

« 3° A riprendere i lavori questa primavera coi mezzi che saranno messi a sua disposizione, avvertendo che fra la tacitazione del credito del signor Segatti, la specifica per l'ingegnere e la spesa per le fotografie, andrà assorbito gran parte del fondo dei comuni, per cui è indispensabile per ripigliare il lavoro che sia stanziato e sia messo a disposizione l'invocato sovvegno governativo in quelle misure che il R. Governo troverà convenienti.

« Prego V. S. Illustrissima ad accogliere le espressioni del mio più profondo rispetto.

« Il Presidente della Sottocommissione
« pegli escavi concordiesi
« FEDERICO BERCHET. »

NOTIZIE VARIE

La rassegna settimanale del movimento dello stato civile e delle condizioni meteoriche nel comune di Roma, pubblicata per cura della Direzione municipale di statistica, ci apprende che, nella settimana trascorsa dal dì 9 al 15 febbraio corrente, sopra una popolazione di 244,484 abitanti si ebbero 155 nascite, 61 matrimoni e 187 decessi. Siccome nella mortalità sono pure compresi 77 individui morti negli ospedali, 40 dei quali non risiedevano in Roma ed 8 vi erano di passaggio, se si defalcano quei 48 dal totale dei morti, per la popolazione stabile del comune si avrà un totale di 139 decessi, numero che corrisponde alla media annua di 29 morti sopra ogni 1000 abitanti.

Dalle osservazioni meteoriche, fatte al Regio Osservatorio astronomico sul Campidoglio, all'altezza di metri 63,43 sul livello del mare, resulta che, nella settimana stessa, la temperatura massima fu di 13,0 e la minima di — 2,7.

— Dall'11 al 20 febbraio, scrive l'*Italia Militare*, dei soldati del presidio di Roma, 114 entrarono alle infermerie dei rispettivi corpi, e 57 entrarono allo spedale, dando con ciò una media giornaliera di 5,70, che ragguagliata alla forza media del presidio equivale a 0,92 per 1000 di forza.

— Si sa, scrive l'*Indépendance Belge* del 22 febbraio, che l'Accademia Reale del Belgio conferiva testè al signor Laurent, professore all'Università di Gand, il premio di 10,000 franchi, destinato all'autore dell'opera più utile alla classe operaia, per il suo bel libro intitolato: *Il libro del risparmio*. Ora apprendiamo che, il professore Laurent risolvette di consacrare quei 10,000 franchi alla fondazione di una biblioteca per le Società operaie di Gand, e ci rallegriamo con lui, tanto del suo libro utile quanto della sua azione generosa.

— All'*Indépendance Belge* del 22 scrivono dall'Aja che le scienze fecero una grande perdita nella persona del dotto Chantepie de la Saussaye, professore della facoltà di teologia a Groninga, morto subitaneamente in età di soli 60 anni.

— Si è tanto parlato dei pericoli che possono presentare i tubi di piombo, specialmente quando sono destinati a condurre acqua pura per l'alimentazione dell'uomo, che non riescirà sgradito, scrive il *Corriere Mercantile* di Genova del 25, l'apprendere come in America siasi trovata recentemente una nuova combinazione, la quale ha il grande vantaggio di evitare ogni eventuale pericolo. Colà si fabbricano tubi di ferro, il di cui rivestimento interno essendo di vetro, l'acqua non si trova a contatto con il metallo, nè può per tal ragione trascinare con sè alcun ossido metallico, nè subire durante il suo cammino alcuna alterazione. Inoltre, la superficie interna dei tubi, essendo perfettamente levigata, non si presta a verun attrito, la portata è più considerevole, e l'acqua può salire nelle case con una pressione minore di quella che sarebbe necessaria con altri tubi dello stesso diametro.

Fra il tubo di ghisa ed il rivestimento di vetro si trova poi uno strato di gesso, corpo cattivo conduttore del calore; per questa disposizione l'acqua non gela altrimenti nell'inverno e si mantiene più fresca nell'estate; nello stesso tempo i tubi non sono esposti a rompersi per cagione del freddo. Il rivestimento è protetto dall'umidità per mezzo di uno strato di cemento idraulico posto all'estremità di ciascun tubo, e che impedisce al gesso di subire qualunque alterazione. La resistenza di questi tubi è cinque volte superiore a quella del piombo, e la difficoltà, offerta dalla differenza della dilatazione tra la ghisa ed il vetro, è stata superata mercè la sostanza plastica e compressibile esistente tra codesti due corpi.

I tubi rivestiti internamente di vetro sono preziosi specialmente per condurre i liquidi dei condotti chimici, i quali possonsi per tal guisa preservare da qualunque impurità; per la fabbricazione della birra, per la condensazione dell'acqua salata a bordo dei piroscafi, per la depurazione dei gas si approfitterà certamente di codesta nuova invenzione. Si conosce già il fatto che i pori dei tubi di ghisa lasciano sfuggire una quantità considerevole di gas; ebbene codesta causa di perdita scompare con i nuovi tubi, i quali sono anche più durevoli. Le riparazioni sono quasi insignificanti, ed il lor prezzo non è molto superiore a quello dei tubi conduttori di piombo.

— Una corrispondenza del *Times* dà i seguenti particolari sull'agricoltura in California: L'allevamento del bestiame è una delle industrie più produttive della California. Si possono comprare dagli antichi concessionari spagnuoli, in tutti i distretti dell'interno e del sud, grandi spazi di terra sufficienti per nutrire 10 o 20,000 montoni. Si comprano buone pasture a ragione di 3 dollari il iugero; ma quando queste pasture sono ben coltivate o in vicinanza di ferrovie, il loro prezzo aumenta e vi si coltivano i cereali, ciò che è più stimato, se non più profittevole. Il governo ha ancora da vendere una grande quantità di terreni, ma situati in condizioni svantaggiose a causa dell'assenza di acqua o troppo elevati su montagne e che non possono servire che a pascoli di estate.

Si allevano circa 5,000,000 di montoni su pascoli naturali dello Stato. Non si coltivano terreni per i bestiami. Durante i mesi di estate e di autunno, le mandre di montoni sono messe in ottimo stato, ma deperiscono durante l'inverno fino a quando la vegetazione comincia a riapparire. Si stima che 20,000 iugeri possano alimentare 10,000 montoni e 15,000 nelle migliori annate.

Nelle stagioni aride le mandre delle pianure e delle vallate hanno crudelmente sofferto per mancanza di acqua. Il solo mezzo per conservarle è stato di condurle nelle montagne più vicine.

Il prezzo medio delle pecore dopo la tosatura è dai 2 dollari 75 *cents* ai 3 dollari per capo, gli agnelli da 1 dollaro e 50 a 1 dollaro e 75 *cents*. I montoni più favoriti in California sono i *merinos* spagnoli, che corrispondono meglio ai bisogni del paese. La tosatura ha luogo due volte all'anno. Quattro libbre di lana per tosatura sono considerate come un buon affare, sebbene questo peso sia sovente oltrepassato.

Il prodotto della lana, nel 1873, ascese a 28 mila quintali circa.

DIARIO

Il *Reichsanzeiger*, foglio officiale del regno di Prussia e dell'impero germanico, pubblica una disposizione presa dal ministro prussiano del culto, del 20 febbraio, secondo la quale quegli studenti di teologia cattolica, i quali

---

dei lords, sarebbe il miglior modo col quale lo Stato potrebbe direttamente stimulare oltre ogni dire l'industria privata. Qual è adunque la conclusione che deriva dall'inchiesta fatta dalla Commissione dei lords, e dalle notizie che andammo fin qui riepilogando? Solamente questa: che i grandi proprietarii, ed i coltivatori possano, in modo utile e giovevole, mettere tutta l'attenzione nel produrre dei cavalli di mezzo sangue di qualità superiore, perchè gli avvenimenti degli ultimi dieci anni, la continua dimanda di cavalli e la crescente ricchezza del mondo giustificano pienamente questa opinione riguardo all'Inghilterra.

Le isole Britanniche hanno per la produzione cavallina dei vantaggi di clima, di suolo e di foraggi che non si trovano in nessun'altra parte d'Europa. Ogni contado è più o meno percorso da stalloni di ottimo sangue, ed un gran numero di membri dell'aristocrazia e di proprietarii di latifondi mantengono un cavallo riproduttore per i loro fattori, ed i loro vicini. Lord Vivian diceva alla Camera dei lords che, quando egli era bambino, nella Cornovaglia non si trovavano che dei doppi *Poneys*, ma che oggi, dopo l'introduzione di cavalli puro sangue nella contea, vi si potevano comperare non pochi buoni cavalli da caccia.

Gli stessi risultati seguirono l'introduzione di buoni stalloni nel Devonshire. Tuttavia si pretende sempre che l'allevamento dei cavalli è poco proficuo, e ciò è vero se non vi si mette la massima cura. Uno scrittore molto autorevole diceva ultimamente nel *Times*, che un cavallo di 4 anni non poteva costare meno di 50 o 60 lire sterline (da 1250 a 1500 franchi); ma è certo pure che l'allevatore irlandese trova il suo tornaconto allorchè vende al governo il suo cavallo da truppa per 30 lire sterline. Se i prezzi attuali continuano, ed è assai più probabile che debbano aumentare anzichè diminuire, l'allevamento dei cavalli comuni gioverà assaissimo al colono anche se privo di capitali.

L'allevatore francese calcola che può produrre un cavallo di 18 mesi per 100 franchi, perchè i primi 6 mesi in cui il poledro prende latte non gli costano nulla, ed i dodici mesi successivi gli vengono pagati dalla somma anzidetta. A 18 mesi, un poledro *Percheron* guadagna il suo nutrimento con i piccoli lavori che fa nella fattoria. Ammettendo che nelle isole Britanniche il poledro costi un po' più caro, il prezzo medio che si paga oggidì un cavallo da tiro — 30 lire sterline per un poledro di un anno, e da 40 a 50 per uno di due anni — compenserebbero benissimo l'allevatore. Grazie ai prezzi attuali, non vi è da temere che la produzione dei cavalli da tiro debba diminuire, essendo evidente che l'allevamento di un animale di questa razza rende per lo meno quanto l'allevamento d'un bue. La stessa cosa può dirsi rispetto ai cavalli che l'Irlanda fornisce per la cavalleria leggiera dell'esercito britanno, tanto più dopo che il ministero risolvette di prendere i cavalli di tre anni e mezzo. Se i fattori si decisero a vendere le loro giumente ed a rinunziare ad allevare cavalli per l'esercito, fu unicamente perchè dopo la guerra di Crimea il ministero volle ridurre il prezzo di compera dei cavalli per la truppa.

Ciò che gli allevatori debbono principalmente prefiggersi, è di produrre cavalli ottimi, e che si possano utilizzare, quando hanno 4 o 5 anni. In Inghilterra, il fattore che può allevare un cavallo da tiro o da truppa senza notevole spesa, si trova spesso impacciato, perchè un buon animale, a tre o quattro anni, ha bisogno di molte cure, di un nutrimento scelto, ed è sottoposto a certe eventualità senza potèr prestare il menomo servizio. È vero che un buon cavallo del Norfolk o del Yorkshire, che ha quattro anni, si vende 250 ghinee ó 6000 franchi, dà un buon profitto all'allevatore, ma bisogna che questi disponga di capitali. Ora, siccome l'Inghilterra ha una ricca aristocrazia territoriale che si cura molto dei propri terreni e dei fattori che impiegano capitali considerevoli nel fertilizzare il suolo, e siccome sono queste persone che, in quanto a bestiame produssero le migliori razze dei *Shorthorns*, dei *Herefords*, dei *Southdowns* e dei *Cotteswolds*, è a loro che bisogna rivolgersi affinchè diano un maggiore sviluppo alla produzione dei cavalli che più abbisognano al paese, vale a dire, dei robusti cavalli da caccia, dei buoni cavalli da equipaggio e dei cavalli trottatori.

Fino ad oggi i grandi proprietari inglesi si sono curati soltanto di produrre dei cavalli puro sangue, ma è logico il credere che uno stabilimento di allevamento di utili animali di mezzo sangue, se fosse ben diretto, sarebbe assai più proficuo e di gran lunga più utile che non i quattro quinti di tutte le mandrie del regno che producono soltanto cavalli da corsa.

Se la produzione di trottatori Orloff è dovuta all'abilità ed alla perseveranza di un ricco proprietario territoriale della Russia, non è ammissibile che i grandi proprietari inglesi, i quali hanno tanto in pratica i cavalli, e che fruiscono di un suolo e di un clima più propizio all'allevamento equino, non dovessero ottenere dei resultati vantaggiosi del pari.

Se tutti gli anni si facesse a Badminton una vendita di robusti cavalli da caccia, ed a Sandringham si vendessero dei trottatori di Norfolk, e se lo stabilimento fosse diretto secondo i principii che andammo fin qui accennando, è indubitato che queste due fiere annue attirerebbero dall'estero in Inghilterra tutti quanti i compratori di cavalli.

(*Quarterley Review*).

P. S. Dal *Blue book* stato testè distribuito al Parlamento inglese e contenente i resultati dell'inchiesta fatta sull'allevamento della razza cavallina in Inghilterra, ci pare opportuno lo spigolare alcune notizie ed alcune cifre che è bene siano conosciute.

La relazione della Commissione della Camera dei lords constata che, da parte dei fattori, l'allevamento equino è andato diminuendo assai, e che ciò avvenne, non solamente perchè questi trovano più vantaggioso e produttifero l'allevamento dei buoi e dei montoni, ma anche perchè, ora come ora, non possono più procurarsi facilmente ed a prezzi moderati delle buone e feconde giumente, poichè queste vengono esportate in Francia, in Germania ed in altri paesi.

L'esportazione dei cavalli da sella non è più così considerevole come lo fu durante la guerra franco-prussiana, ma è pur sempre ancora rilevante. Invece, un gran numero di cavalli da tiro sono importati dal continente in Inghilterra, ma sono animali di qualità inferiore.

La Società generale degli omnibus di Londra, che esiste da diciassette anni a questa parte, prende i suoi cavalli all'estero, perchè costano assai meno dei cavalli inglesi, coi quali non gareggiano in celerità, sebbene siano utili del paro. Il loro prezzo è, in media, di 34 lire sterline, e dopo che hanno lavorato quattro anni e mezzo, in media, sono venduti ai conciatori, da 57 a 68 franchi l'uno.

Dal 1861 al 1872 la Società generale degli omnibus di Londra comperò 22,024 cavalli, ed in quel periodo di undici anni il prezzo medio dei cavalli da 25 lire sterline e 13 scellini l'uno salì a 32 lire sterline, 17 scellini ed 8 pences. Questo aumento viene attribuito alla compera annua, da parte del ministero della guerra, dei cavalli da tiro per le manovre dell'autunno, e senza l'importazione di cavalli del continente, nelle circostanze attuali della produzione equina in Inghilterra, quelle manovre non potrebbero aver luogo.

Nel corso dell'anno 1872 dall'Inghilterra si esportarono 13,383 cavalli, e ve ne furono importati 12,618, la maggior parte dei quali provenivano dall'Irlanda.

Dieci anni fa, in Inghilterra si poteva comprare un discreto cavallo da sella o da tiro per 30 o 40 lire sterline, ma ora bisogna pagarlo per lo meno il doppio. Edmondo Tattersall, celebre mercante di cavalli a Londra, che fu interrogato dalla Commissione parlamentare, dopo avere detto che da un decennio a questa parte il prezzo dei cavalli da caccia è raddoppiato, aggiunse che molti giovani cavalli sono importati dal continente in Inghilterra, e che dopo che vi furono allevati e domati vengono esportati.

Nel 1872 il numero dei cavalli che pagarono la tassa nella Gran Bretagna fu di 859,358, ed il provento della tassa fu di 458,844 lire sterline, pari a franchi 11,371,100, ma bisogna però riflettere che la tassa colpisce soltanto i cavalli che non sono adoperati esclusivamente per l'agricoltura, e che in Irlanda i cavalli sono esenti da tassa.

avranno interamente o in parte percorso i loro studi nella Università di Innsbruck, non potranno fare assegnamento sopra la dispensa dai tre anni di studio da farsi in una delle Università tedesche, trattandosi di conseguire un impiego ecclesiastico in Prussia.

A Vienna il Comitato parlamentare per le leggi confessionali continua simultaneamente la discussione dei progetti di legge presentati al Reichsrath dal governo, e quella di certe proposte di iniziativa parlamentare, destinate a rendere compiuti i progetti governativi; tra queste è compreso il progetto di legge sul matrimonio civile.

Il corrispondente parigino del *Journal de Genève* scrive che tra le più importanti questioni del momento continua a figurare la circolare del duca di Broglie relativa alla dimostrazione che si sta preparando dai bonapartisti.

« Il documento ministeriale, scrive il corrispondente, continua ad essere approvato soltanto con riserva. Gli amici della destra non possono mostrarsi malcontenti di un atto diretto contro quel partito che essi temono forse maggiormente; ma essi non si dissimulano che può anche venire la volta loro e che anch'essi arrischiano di essere fatti oggetto di una misura analoga. Sarebbe egli permesso ai signori de la Rochette e Ferdinando Boyer di assalire il settennato colla stessa vivacità colla quale lo attaccarono alcune settimane or sono? Questo è che, a proposito dell'ultima circolare, si domandano che ancora non hanno disarmato e sono costretti a rispondersi che il contegno assunto dal governo contro i bonapartisti implica un avvertimento dello stesso genere all'indirizzo di ogni partito il quale volesse contestare troppo apertamente i poteri del maresciallo.

« A sinistra si considera la circolare come utile agli interessi della repubblica, sia perchè essa stacca dalla maggioranza il gruppo dell'appello al popolo, sia perchè lascia sperare che per opporre al bonapartismo una diga alquanto più forte, il gabinetto si sentirà indotto ad esaminare le questioni costituzionali e ad affrettarne forse la soluzione nel senso della proclamazione della repubblica.

« In fondo, i meno soddisfatti non sono al certo i bonapartisti. Essi si lagnano a voce alta di essere le vittime della intolleranza e della persecuzione, ma fra loro si congratulano di questo intervento ministeriale che rafforza la loro propaganda e dà a vedere che il bonapartismo è temuto. »

Da Parigi 20 febbraio il *Times* ha ricevuto il seguente telegramma relativo alla notificazione del blocco della costa Cantabrica:

Come ognuno si aspettava, il governo francese, prima di rispondere ufficialmente alla notificazione del blocco della costa Cantabrica ha formulato delle riserve che gli permetteranno di agire d'accordo colle altre potenze. Nonostante queste riserve e come misura di precauzione il governo francese ha pensato che era giusto di dare avviso ufficiale del fatto per l'interesse dei commercianti e dei naviganti. Ma si crede che al governo spagnuolo essendo noto il punto di vista generale sotto il quale le potenze estere consideravano la quistione, e nonostante la scadenza del termine fissato per mettere in esecuzione il blocco, aspetterà l'arrivo delle risposte ufficiali alla notificazione prima di mettere in vigore il decreto.

Riproduciamo l'articolo che il *Journal de Saint-Pétersbourg* ha pubblicato a proposito del brindisi di S. M. lo czar, e che era già stato segnalato dal telegrafo:

« Un dispaccio da Londra ci annunzia che il *Times* di ieri, interpretando nel senso di una quadruplice alleanza i brindisi imperiali pronunciati domenica al palazzo d'Inverno a Pietroburgo, dichiara di accettare questa alleanza nel senso che l'Inghilterra sarebbe chiamata ad impedire i governi continentali di sciogliere le loro vertenze colla guerra, ma soggiunge che ogni altra interpretazione, e specialmente un'interpretazione ostile alla nazione francese, sarebbe contraria ai principii dell'Inghilterra.

« Noi aderiamo pienamente al pensiero espresso dal *Times*. Diciamo *al pensiero*, poichè l'espressione ci sembra oscurata dal laconismo telegrafico. È evidente che l'accordo delle quattro grandi potenze allo scopo comune di mantenere la pace non potrebbe implicare minaccie per nessuno. La Francia vi si è solennemente associata per mezzo dei due presidenti ai quali essa ha successivamente affidato il governo del paese, e colle dichiarazioni ripetute dai loro ministri.

« Le parole di S. M. l'imperatore: *che la pace è desiderata da tutti ed indispensabile a tutti*, esprimono dunque una verità unanime, che rende superflue le clausole del *Times*.

« Quanto ad *impedire* i governi dal ricorrere alla guerra per sciogliere le quistioni, l'accordo pacifico riconosciuto dal brindisi imperiale ci sembra riassumere lo stesso pensiero: è il miglior mezzo di impedire il ricorso alla forza delle armi. Allorchè questo sentimento è generale, allorchè esso è diviso dalle popolazioni come pure dai loro governi, si può tener la guerra per impedita. La migliore malleveria della pace è il desiderio ed il bisogno universale di conservarla. »

Non si hanno ancora notizie positive sulle vere cagioni dell'ultima crisi ministeriale di Costantinopoli. Non è probabile che causa unica ne sia la questione armena. Vi è chi crede che vi abbia contribuito la questione finanziaria.

È noto che recentemente fu presentato alla Porta il progetto di formare un sindacato di capitalisti, al quale dovrebbe essere affidata l'amministrazione finanziaria dell'impero, e ciò in cambio di una nuova e considerevole anticipazione di fondi che verrebbe fatta dagli istituti di credito, di cui i membri di questo sindacato sarebbero i delegati. Si dice che la casa Rothschild aveva energicamente appoggiata questa combinazione, e che l'antico granvisir l'aveva presso che accettata, impegnandosi di farla accettare anche dal Sultano. Alcuni sono disposti a credere che Mehemet-Ruchdi pascià abbia avuto una soverchia fiducia nella propria influenza sull'animo del Sultano Abdul-Azis.

Si parla del prossimo ritorno di Midhat pascià al ministero; questi è grande amico di Hussein-Avni pascià, attuale granvisir.

È annunziata una grave ribellione, scoppiata nel Giappone. Si dice che i ribelli si avvicinavano a Nagasaki, e che i residenti esteri si accingevano ad allontanarsene, riparando a bordo di navi da guerra.

Senato del Regno.

Il Senato del regno nella sua seduta di ieri ebbe comunicazione dal suo Presidente dei nomi dei senatori, i quali, per scelta fattane dallo stesso onorevole signor Presidente, comporranno le Commissioni incaricate di riferire sul progetto di Codice penale unico e sul progetto concernente la circolazione cartacea.

Sovra mozione del senatore Pepoli C. venne deliberato il sorteggio di una Commissione di 7 membri, la quale si rechi il 23 del p. v. marzo a felicitare S. M. il Re per la ricorrenza del 25° anniversario del suo avvenimento al trono.

Indi il Senato condusse a termine la discussione del progetto per modificazioni all'ordinamento giudiziario e discusse ed approvò il progetto sugli stipendi ed assegnamenti fissi agli uffiziali, alla truppa ed agli impiegati dipendenti dalla Amministrazione della Guerra.

Annunziamo con dispiacere che, nella notte dal 25 al 26, cessò di vivere in Milano il conte Vitaliano Borromeo, senatore del Regno.

Camera dei Deputati.

La Camera nella tornata di ieri ha discusso e approvato il disegno di legge riguardante una convenzione stipulata colla Società del canale Cavour pel riscatto di questo canale e di altri che ne dipendevano: del quale schema trattarono i deputati Michelini, Nervo, Pissavini, Corbetta, Ara, Sella, il relatore Boselli e il Ministro delle Finanze. Ed ha quindi preso a trattare di un altro schema diretto a modificare le tasse di registro e bollo, e di assicurazioni e contratti vitalizi. Presero parte alla discussione i deputati Corapi, Tegas, Sebastiani, Merizzi, Minervini, Franzi, Ercole, Maiorana-Calatabiano, Branca, e i Ministri delle Finanze e di Agricoltura e Commercio.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

MADRID, 24. — La squadra del nord riaperse oggi il fuoco contro Portugalete. Credesi che Moriones abbia incominciato oggi le ostilità.

LONDRA, 25. — Un dispaccio dello *Standard* dice: Confermasi che le truppe repubblicane comandate da Primo de Rivero hanno ripreso Portugalete. Il generale Moriones con 22,000 uomini occupa il paese fra Onton e Castro. La squadra è giunta innanzi Portugalete. È imminente uno scontro generale.

MADRID, 24 — Il generale Moriones telegrafò ieri da Sommorostro che era pronto per avanzarsi ma che il tempo era cattivo.

Due vapori sono partiti ieri da Santander per Castro con viveri per l'esercito, ma uno di essi rientrò a Santander, essendosi guastata la macchina.

LONDRA, 25. — Il *Times* dichiara che, colla sospensione dell'*Univers* e colla circolare ai vescovi, il governo francese diede alla Germania tutte le soddisfazioni che possono darsi in un paese ove esistono tradizioni di libertà, quindi esso si è completamente sciolto da ogni responsabilità. Il *Times* soggiunge che l'Inghilterra troverebbe assai presuntuoso che una potenza estera domandasse al governo inglese di disapprovare le parole ed i scritti di persone di cui esso non fosse responsabile.

Il *Morning Post*, commentando gli articoli del *Golos* e del *Mémorial Diplomatique* relativi alla questione d'Oriente, dice che le potenze parlano di liberare dalla barbarie le popolazioni danubiane e vogliono annettersele; che l'appetito degli invasori andrebbe aumentando e che questa cospirazione può essere sventata soltanto col riprendere la politica di Palmerston, la quale salverà l'Europa dal vergognoso spettacolo di un'aggressione che ci condurrebbe infallibilmente alla guerra.

BERLINO, 25. — La *Corrispondenza Provinciale* dice che la visita del Principe ereditario di Danimarca è una nuova prova delle relazioni amichevoli esistenti fra la Germania e la Danimarca.

PARIGI, 25. — L'Esposizione internazionale delle arti e delle industrie avrà luogo qui nel 1875.

VERSAILLES, 25. — L'Assemblea nazionale respinse con 507 voti contro 135 gli aumenti della tassa delle successioni.

Toupet, del centro sinistro, fu eletto questore con 316 voti, contro Combier, dell'estrema destra, che ne ebbe 313

LONDRA, 26. — I giornali annunziano una battaglia avvenuta il 31 gennaio dinanzi Coomassè. Gl'inglesi subirono gravi perdite. Il generale Woolseley dimandò rinforzi.

Il *Globe* teme che gli inglesi siano obbligati a ritirarsi.

COSTANTINOPOLI, 25. — La questione armena fu sciolta sulla base delle libertà di coscienza. La comunità armena cattolica fu riconosciuta come indipendente dal Patriarca dissidente. Oggi avrà luogo alla Porta l'investitura di Vekil, incaricato di rappresentare la comunità cattolica presso il governo ottomano.

Il decreto imperiale che sanziona queste misure fu pubblicato iersera.

MOSCA, 25. — La *Gazzetta di Mosca*, che continua ad essere diretta dal signor Kattkoff, parlando dell'alta importanza della visita dell'imperatore d'Austria-Ungheria, dice che l'interesse della Russia è contrario ad ogni ingrandimento territoriale e dimostra l'assurdità degli sforzi tendenti a creare uno Stato panslavista.

MADRID, 25. — Un telegramma di Moriones, in data di ieri, annunzia che due battaglioni hanno passato il ponte di Sommorostro e occupano le case fino a San Martino.

Borsa di Vienna — 25 *febbraio*.

	24	25
Mobiliare	242 50	242 —
Lombarde	161 50	161 —
Banca Anglo-Austriaca	154 25	154 —
Austriache	323 50	320 —
Banca Nazionale	978	975 —
Napoleoni d'oro	8 90 1/2	8 92
Cambio su Parigi	43 90	44
Cambio su Londra	111 50	111 70
Rendita austriaca	74 30	74 15
Id. id. in carta	70 —	69 70
Banca Italo-Austriaca	44 —	44 50
Rendita italiana 5 0/0		—

Borsa di Parigi — 25 *febbraio*

	24	25
Prestito francese 5 0/0	93 35	93 32
Rendita id. 3 0/0	58 95	59 05
Id. id. 5 0/0	— —	— —
Id. italiana 5 0/0	61 50	61 55
Id. id.	—	— —
Consolidato inglese	92 3/16	92 3/16
Ferrovie Lombardo-Venete	360 —	358
Banca di Francia	3930 —	3930 —
Ferrovie Romane	69 50	67 50
Obbligazioni Romane	170 50	171
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	184 50	185 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	—	— —
Cambio sull'Italia	12 3/4	13 —
Obbligaz. della Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni id. id.	—	782
Londra, a vista	25 26	25 25
Aggio dell'oro per mille	— —	— —
Banca Franco-Italiana	— —	—

Borsa di Firenze — 25 *febbraio*.

Rend. ital. 5 0/0	68 50	nominale
Id. id. (god. 1° luglio 73	— —	
Napoleoni d'oro	23 10	contanti
Londra 3 mesi	28 83	»
Francia, a vista	115 25	»
Prestito Nazionale	66 50	nominale
Azioni Tabacchi	875 1/2	fine mese
Obbligazioni Tabacchi	—	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2123 50	»
Ferrovie Meridionali	430 —	nominale
Obbligazioni id.	218	contanti
Banca Toscana	1615 —	nominale
Credito Mobiliare	875 3/4	fine mese
Banca Italo-Germanica	275 —	nominale
Banca Generale	—	

Ferma.

Borsa di Berlino — 25 *febbraio*.

	24	25
Austriache	193 1/4	192 1/4
Lombarde	95 1/8	94 1/4
Mobiliare	145 1/4	144 7/8
Rendita italiana	61 3/8	60 7/8
Banca Franco-Italiana		— —
Rendita turca	39 1/2	39 —

Borsa di Londra — 25 *febbraio*.

	24	25
Consolidato inglese	92 1/4	92 1/4
Rendita italiana	61 —	60 7/8
Turco	39 5/8	39 3/8
Spagnuolo	19 —	18 7/8

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 25 febbraio 1874, ore 15 48.

Venti deboli vari. Mare perfettamente tranquillo. Cielo generalmente nuvoloso o coperto. Piovoso a Civitavecchia e a Bari. Sereno in Sardegna, a Napoli e nel nord della Sicilia. Il barometro è quasi stazionario. Ieri fuvvi una leggera perturbazione magnetica a Firenze. Stanotte si avvertirono delle scariche elettriche a Messina. Fortissima pioggia al capo Spartivento. Il Tempo accenna di nuovo a parziali turbamenti atmosferici.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 25 febbraio 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	763 9	763 5	762 8	763 0	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	5 0	9 6	10 0	7 7	TERMOMETRO Massimo = 10 4 C. = 8 3 R. Minimo = 4 1 C. = 3 3 R.
Umidità relativa	90	82	73	80	
Umidità assoluta	5 91	7 28	6 65	6 28	Pioggia in 24 ore = 4mm,3
Anemoscopio	N. 0	N. 0	E. 2	Calma	Magneti discreti. Un po' perturbato il Bifilare.
Stato del cielo	6. curri strati	0. coperto	0. coperto	0. piove	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 26 febbraio 1874.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
			LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2 semest. 74	—	68 75	68 72	— —	— —	— —	— —	—
Detta detta 3 0/0	1 aprile 74	—		— —	—	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	1 ottob. 73		— —	—	—	—	—	— —	—
Detto picc. li pezzi	»		— —	—	—	— —	— —	—	—
Detto stallonato	»		— —		— —	— —	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»		— —	—	— —			— —	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1 trimest. 74	537 50	521 —	520 50	— —	—	— —	—	—
Detti Emiss. 1860-64	1 ottob. 73		73 30	73 20	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»		73 15	73 10	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 dicemb. 73	—	72 05	72 —	— —	—	— —	—	—
Banca Nazionale Italiana	1 genn. 74	1000	— —	—	— —	— —		— —	—
Banca Romana	»	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1650
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	—		—	— —	—	—
Banca Generale	»	500	442 —	441 50	442 —	441 50	— —	— —	
Banca Italo-Germanica	»	500	273 —	272	— —	— —	273 —	272	—
Banca Austro-Italiana	»	500	— —	— —	— —	— —	— —		—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	— —	—	—			— —	
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	—	—	—		—
Obbligazioni dette 6 0/0	1 ottob. 73	500	—	— —	—	—	—	—	
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	— —	— —	—	— —	—	— —	—
Obbligazioni dette	1 luglio 73	500	— —	— —		— —	—		—
SS. FF. Meridionali	—	500	—		— —	—	—	— —	—
Obbligazioni delle SS.FF. Meridionali	—	500	—	— —	—	— —	—	— —	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	—	500	—		— —	—		— —	
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50				—	—		
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas	—	00	— —	— —	—	—	—	— —	—
Gas di Civitavecchia	1 genn. 74	50	380	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	—	430			—		—	—	—
Credito Immobiliare	—	500	—		— —	— —	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana		250	— —	— —	—	—		—	—
Rendita Austriaca	—		—	— —		—	—		

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30		—	—
Bologna	30	— —	—	—
Firenze	30	—	—	
Genova	30	— —	—	
Livorno	30	—		
Milano	30	—	—	
Napoli	30			
Venezia	30		—	
Parigi	90	114 20	114 —	— —
Marsiglia	90			
Lione	90	—	—	—
Londra	90	28 85	28 80	— —
Augusta	90			
Vienna	90		—	
Trieste	90	—		—
Oro, pezzi da 20 franchi		23 14	23 12	—
Sconto di Banca				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0: 1° semes. 1874 70 85, 90 cont.; 70 87, 90, 92 liq.; 71 15, 17, 20 fine pross.

Prestito Blount 73 10,
Banca Generale 440, 441, 441 25.
Banca Italo-Germanica 272 cont. e fine pross.

Il Sindaco: A. PIERI.
Il Deputato di Borsa: B. TANLONGO.

Situazione della Banca Nazionale nel Regno d'Italia

a tutto il giorno 7 febbraio 1874.

ATTIVO.

Numerario in cassa	L. 87,407,473 97	129,685,766 19
Esercizio delle Zecche dello Stato	42,278,292 22	
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. decreto 1° maggio 1866)	L.	39,550,250 »
Portafoglio	»	271,080,934 48
Anticipazioni	»	47,247,620 68
Tesoro dello Stato (legge 27 febbraio 1866)	»	104,929 91
Tesoro dello Stato. — Conto mutuo di 950 milioni in biglietti (leggi 11, 21 agosto 1870, 16 giugno 1871 e 19 aprile 1872	»	790,000,000 »
Tesoro dello Stato. — Conto mutuo di 50 milioni in oro (legge 11 agosto 1870)	»	50,000,000 »
Tesoro dello Stato. — Conto anticipazione statutaria (Regi decreti 1° ottobre 1859 e 29 giugno 1865)	»	
Conversione del Prestito Nazionale, conto in contanti	»	43,380,570 72
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva	»	20,000,005 »
Immobili	»	7,743,539 02
Effetti all'incasso in conto corrente	»	409,294 66
Azionisti, saldo azioni	»	50,000,000 »
Debitori diversi	»	14,268,906 44
Spese diverse e tasse	»	2,765,808 73
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova	»	355,555 50
Depositi volontari liberi	L. 306,298,114 51	853,610,534 84
Depositi obbligatori e per cauzione	» 547,312,420 33	
Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico in cassa	» 21,148,170 »	225,524,210 »
Dette presso la Banca Nazion. Toscana	» 1,119,280 »	
Dette presso l'Amministrazione del Debito Pubblico	» 203,256,760 »	
		L. 2,545,721,720 37

PASSIVO.

Capitale	L.	200,000,000 »
Biglietti Banca in circolazione — per conto proprio della Banca	L. 345,388,229 60	1,174,938,479 60
id. delle finanze dello Stato	» 790,000,000 »	
somministrati agli stabilimenti di circolazione	» 39,550,250 »	
Fondo di riserva	»	20,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corrente — disponibile	L. 3,833,605 04	5,557,704 52
non disponibile	» 1,724,099 48	
Conti correnti (disponibile)	»	8,016,079 52
Conti correnti (non disponibile)	»	36,090,895 70
Biglietti all'ordine a pagarsi (articolo 21 degli Statuti)	»	8,394,920 92
Dividendi a pagarsi	»	30,625 »
Mandati e lettere di credito a pagarsi	»	896,576 85
Pubblica alienazione delle obbligazioni Asse ecclesiastico	»	2,074,933 50
Creditori diversi	»	7,237,077 42
Risconto del semestre precedente	»	2,116,261 59
Benefizi del semestre in corso	»	1,213,420 91
Depositanti di oggetti e valori diversi	»	325,468,134 81
Ministero delle Finanze c[titoli depositati a garanzia de' mutui	»	753,666,610 »
		L. 2,545,721,720 37

Roma, addì 19 febbraio 1874.

Il Direttore Generale: BOMBRINI.

Il Commissario Governativo presso la Banca Romana, incaricato dell'ispezione dal Ministero: G. MIRONE.

1156

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 48) **per la vendita di beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.**

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antimer. del giorno 14 marzo 1874, nell'ufficio della R. pretura di Acquapendente, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1. Gli incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo, e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 12ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna undecima in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimerid. alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio del Registro di Acquapendente.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Nº d'ordine del presente	Nº progressivo dei lotti	N. della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo di stima	PREZZO presuntivo delle scorte vive o morte
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
1	396	482	Valentano e Pianzano	Monastero del SS. Rosario in Valentano	Terreno seminativo ed a pascolo, in vocabolo Raggi e Pianascia, confinante col territorio di Capodimonte, coi beni del comune di Valentano, con la strada da Pianzano a Cellere e con quella provinciale che da Valentano conduce a Canino, in mappa sez. 1ª, numeri 917-918-919-920 (sub. 1-2-3), 921-922-923-928-966 (sub. 1-2-3-4) 112-113 e 127, con l'estimo di scudi 3,760 17. Affittato al signor Pietro Albertini. (Veggasi l'avviso d'asta nº 29)	200 05 60	126 6	58686 15	5868 62	3000	200	»

1147 Roma, addì 23 febbraio 1874.

L'Intendente: CARIGNANI.

GIUNTA LIQUIDATRICE
DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

Avviso d'Asta

per la vendita delle *farmacie* dei soppressi conventi dei Carmelitani Scalzi di S. Maria della Scala e di S. Maria della Vittoria.

Si fa noto al pubblico che alle ore dieci antimeridiane del giorno quattordici del mese di marzo 1874, in una delle sale dell'uffizio della Giunta liquidatrice dell'asse ecclesiastico di Roma, posto in piazza Rondanini, nº 48, alla presenza di un membro della Giunta medesima, si procederà, mediante pubblico incanto, alla vendita del diritto d'esercizio delle seguenti farmacie, coi valori, utensili e mobili entro stanti.

	Prezzo d'incanto	Deposito per cauzione	Minimum delle offerte
1ª Farmacia del soppresso convento dei Carmelitani Scalzi di Santa Maria della Scala . . .	15,000	1,500	100
2ª Farmacia del soppresso convento dei Carmelitani Scalzi di Santa Maria della Vittoria . .	7,500	750	50

Condizioni principali:

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, sia in numerario o biglietti di Banca, sia in titolo sul Debito Pubblico dello Stato al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito.

3. Le offerte si faranno in aumento dei prezzi stabiliti per ciascuna farmacia.

4. La prima offerta non potrà eccedere il *minimum* fissato in lire 100 per la farmacia di Santa Maria della Scala e di lire 50 per quella di Santa Maria della Vittoria.

5. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno almeno le offerte di due concorrenti.

6. Le spese di stampa, tasse e dell'asta saranno a carico degli aggiudicatari.

7. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.

8. Entro 10 giorni della seguita aggiudicazione gli aggiudicatari dovranno pagare l'intiero prezzo di vendita e rimborsare l'importo delle tasse e spese occorse od altrimenti incorreranno nella perdita del deposito e sarà considerata di niun effetto l'aggiudicazione.

9. È data facoltà agli aggiudicatari di mantenere aperte al pubblico le farmacie per sei mesi dal giorno dell'aggiudicazione nei locali ove presentemente si trovano senza pagamento di veruna indennità o corrisposta, e alla scadenza di detto termine dovranno sgombrare senza obbligo di disdetta, salvo la facoltà alla Giunta di pattuire in appresso una regolare locazione quando potesse disporre dei locali medesimi.

10. Il corrispettivo dei valori consumati dalla data della compilazione degli inventari al giorno dell'aggiudicazione fu dedotto dal rispettivo prezzo d'incanto, cosicchè gli aggiudicatari non potranno pretendere alcun compenso per i valori o medicinali esitati dopo la compilazione degl'inventari stessi che sono visibili tutti i giorni dalle ore 10 antim. alle ore 4 pom. nell'ufficio della Giunta.

Avvertenza. — Sarà proceduto ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale contro coloro che tentassero d'impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Roma, addì 23 febbraio 1874.

Per la Giunta
Il Segretario Capo: MASOTTI.

1142

(1ª *pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA
(Direzione Generale)

Il signor Alessandro Perelli, domiciliato a Ferrara, ha dichiarato di avere smarrito la distinta di un deposito contro anticipazione fatto in suo nome presso la succursale della Banca in detta città, portante il n. 100, in data 23 giugno 1873, e domanda la restituzione del deposito medesimo.

Si diffida perciò il pubblico a non attribuire alcun valore alla distinta suddetta dichiarata smarrita, poichè, non avvenendo opposizioni nel termine di due mesi dalla data del presente avviso, verrà restituito al titolare il deposito anzidetto.

Roma, 25 febbraio 1874. 1131

BANCO COMMERCIALE DELLE MARCHE

(1ª *pubblicazione*)

A termini dell'articolo 18 dello statuto si prevengono i signori azionisti che l'assemblea generale ordinaria è convocata pel giorno di domenica 26 aprile prossimo, alle ore 12 meridiane, negli uffici della Società, via S. Francesco, nº 19.

Ordine del giorno:

1º Approvazione del verbale della seduta 27 aprile 1873.

2º Resoconto amministrativo dell'esercizio 1873 e provvedimenti pel maggiore sviluppo della Società.

3º Stabilire le spese e quant'altro è contemplato nell'art. 49 dello statuto.

4º Rinnovazione della metà dei consiglieri.

Macerata, 25 febbraio 1874.

Pel Consiglio d'Amministrazione
Il Presidente: A. Avvocato VALCHERA.

NB. Si ricorda la disposizione dell'art. 15 dello statuto. 1152

SOCIETÀ GENERALE
DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

Il Consiglio d'amministrazione previene i portatori di azioni della Società che in adempimento delle deliberazioni prese dall'Assemblea generale ordinaria tenutasi il 14 del volgente mese, il dividendo di L. 40 per azione per l'esercizio 1873 sarà pagato contro il ritiro della cedola nº 10 a cominciare dal 5 marzo prossimo:

In Firenze / In Torino } presso le sedi della Società stessa.

In Roma, nell'ufficio sito in via dei Due Macelli, nº 79.

In Genova { presso la Cassa Generale. / presso la Cassa di Sconto. / presso la Banca Internazionale.

In Parigi, presso la Società di Credito Mobiliare.

NB. Il pagamento a Parigi delle suddette L. 40 per azione sarà fatto al cambio che verrà giornalmente indicato presso gli uffici della stessa Società di Credito Mobiliare, 15, Place Vendôme.

A cominciare dal detto giorno 5 marzo sarà pagato il dividendo dello stesso esercizio delle cedole di fondazione:

In Firenze, presso la sede della Società.
In Torino idem.
In Parigi, presso la Società di Credito Mobiliare.

Firenze, addì 20 febbraio 1874. 1079

BANCA ITALO-GERMANICA

AVVISO.

Stante il forte numero degli azionisti inscritti, l'assemblea generale annunziata per il 5 prossimo marzo, a ore 12 meridiane, avrà luogo nella **Sala Dante.**

Roma, 26 febbraio 1874.

1151 **La Direzione.**

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

4ª SETTIMANA — Dal 22 al 28 gennaio 1874 1067

PROSPETTO dei prodotti col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICA E TIRRENA.

Anni	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotto per chilometro
Prodotti della Settimana.								
1873	149,629 75	[illegible] 58	37,482 40	85,332 74	1,407 90	276,774 37	1316, 00	210 31
1874	144,073 24	4,659 44	51,354 39	156,045 14	2,098 86	358,231 07	1386, 00	258 46
Differenze 1874	— 5,556 51	+ 1,737 86	+ 13,871 99	+ 70,712 40	+ 690 96	+ 81,456 70	+ 70, 00	+ 48 15
Dal 1º Gennaio.								
1873	600,505 60	17,148 14	141,155 53	695,516 47	8,780 43	1,463,106 17	1316, 00	1,111 78
1874	638,704 65	21,981 11	160,043 47	607,070 16	8,836 61	1,436,636 „	1386, 00	1,036 53
Differenze 1874	+ 38,199 05	+ 4,832 97	+ 18,887 94	— 88,446 31	+ 56 18	— 26,470 17	+ 70, 00	— 75 25

RETE CALABRO-SICULA.

Anni	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotto per chilometro
Prodotti della Settimana.								
1873	38,745 01	874 88	3,911 04	49,179 91	11 88	92,722 72	643, 00	144 20
1874	29,742 05	588 54	5,536 11	19,942 94	797 69	56,607 33	643, 00	88 04
Differenze 1874	— 9,002 96	— 286 34	+ 1,625 07	— 29,236 97	+ 785 81	— 36,115 39	—	— 56 16
Dal 1º Gennaio.								
1873	163,133 54	4,183 58	16,480 41	172,980 81	1,892 58	358,670 92	643, 00	557 80
1874	119,698 99	2,858 „	17,801 58	91,107 30	3,065 55	234,531 42	643, 00	364 75
Differenze 1874	— 43,434 55	— 1,325 58	+ 1,321 17	— 81,873 51	+ 1,172 97	+ 124,139 50	—	— 193 05

COMUNE DI ORBETELLO

Avviso d'asta in seguito al miglioramento del 20º

Il segretario del municipio di Orbetello rende noto che giusta il precedente avviso pubblicato il dì 5 febbraio volgente relativo all'appalto delle peschiere comunitative di Nassa e Fibbia, per il quinquennio 19 marzo 1874, 19 marzo 1879, col quale si rendeva nota l'aggiudicazione provvisoria per il canone annuo di L. 14,700 fatta in favore del signor Raffaele Gelli, è stata presentata nel tempo dei fatali un'offerta di miglioramento non inferiore al ventesimo.

Di modo che seguendo le norme tracciate dall'art. 99 del vigente regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869, n. 5026, rende noto che nel giorno 9 marzo prossimo, a ore 10 antim., nella sala comunale, si terrà un definitivo esperimento d'asta per ottenere un ulteriore miglioramento all'offerta di L. 14,700, avvertendo che in caso di mancanza d'offerenti l'asta sarà aggiudicata definitivamente, salva la superiore approvazione, a chi ha presentato l'offerta del miglioramento del 20º, fermi tutti gli altri patti e condizioni riferibili all'asta stessa, indicati nell'avviso d'asta in data 5 febbraio volgente, specialmente quello che si riferisce al deposito di L. 500 ed all'idonea cauzione.

Dal municipio di Orbetello, li 25 febbraio 1874.

1150 *Il Segretario:* ORESTE VIVARELLI.

SOCIETÀ CARBONIFERA DI MONTERUFOLI

Avviso.

Attesa la mancanza nel numero delle azioni depositate e degli azionisti intervenuti non avendo potuto aver luogo l'adunanza generale convocata per questa mattina con gli avvisi inseriti nei numeri 14 e 15 della *Gazzetta Ufficiale* e nel numero 10 dello *Indicatore Livornese* del corrente anno;

Visto lo articolo 50 degli statuti sociali, si avvisa e si fa noto che l'adunanza generale medesima avrà luogo il cinque marzo prossimo avvenire, alle ore dodici da mattina, e che i depositi delle azioni per essere ammessi alla adunanza stessa saranno accettati nel banco del signor Angelo Uzielli posto in Livorno, in via Vittorio Emanuele, numero 33, dal primo fino alle ore dieci della stessa mattina del cinque marzo.

Il programma della adunanza è il seguente:

1. Approvazione del rendiconto sociale a tutto il 31 decembre 1873.

2. Relazione sulle condizioni industriali ed economiche della Società, e proposizioni di provvedimenti creduti efficaci per condurre ad una definitiva sistemazione.

3. Nomina dei consiglieri da sostituirsi agli uscenti di carica.

Sebbene a norma degli statuti sociali qualunque sia il numero delle azioni depositate e il numero degli intervenuti alla detta adunanza del cinque marzo prossimo in essa sempre si delibererà legittimamente, pure attesa la importanza degli affari da trattarsi, sono pregati i signori azionisti d'intervenire in buon numero alla adunanza medesima, ed è per questo che si è facilitato il deposito delle azioni nel modo di sopra indicato.

Livorno, 19 febbraio 1874.

1104 *Il Segretario:* Cav. STEFANO SPAGNA.

BANCA NAZIONALE TOSCANA
(Direzione Generale) 1139

Il Consiglio superiore, nella sua tornata del 24 febbraio stante, ha approvato il bilancio dell'anno 1873 ed ha deliberato il dividendo in lire 30 per ogni azione, da pagarsi agli azionisti iscritti al 31 dicembre 1873 sulla esibizione del relativo certificato d'iscrizione.

I pagamenti avranno principio il 26 febbraio corrente in tutti i giorni feriali in Firenze, dalle ore 10 alle 2 pomeridiane, e in Livorno e succursali nelle ore in cui stanno aperte le casse.

Inoltre i detti pagamenti saranno effettuati in Roma dalla Banca Romana, in Torino dal Banco di Sconto e Sete, in Milano dalla Cassa di Risparmio di Lombardia, in Genova dalla Banca di Genova, e in Venezia dalla Banca di Credito Veneto; presso i quali stabilimenti gli azionisti dovranno depositare i relativi certificati di iscrizione aventi godimento 1873 per essere trasmessi alla Direzione Generale della Banca in Firenze per le opportune verificazioni.

Si avverte che le spese di posta, rischio d'invio e competenze relative restano esclusivamente a carico degli azionisti che vorranno profittare di questo beneficio.

AVVISO
SOCIETÀ ANONIMA UMBRO-SABINA DELLE MINIERE
RESIDENTE IN PERUGIA

Non avendo avuto luogo la precedente adunanza generale *per mancanza di numero legale*, viene la medesima riconvocata pel giorno 10 marzo p. v., alle ore 11 antimeridiane, nella sala consigliare di quel municipio, per trattare degli oggetti già annunziati.

Perugia, 22 febbraio 1874. 1144 *Il Direttore:* E. WADDINGTON.

N. 76, reg. 15. 1119

DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Milano, sezione I promiscua, composta dai signori cav. dott. Gaspare Carizzoni presidente, dott. Cesare Malacrida giudice e dott. Gaspare Salvini giudice, udita in camera di consiglio la relazione fatta dal giudice delegato, del sovraesteso ricorso e annessi allegati;

Ritenuto che i ricorrenti hanno prodotto il certificato da tramutarsi, e che il loro diritto a succedere per legge nella eredità intestata del rispettivo loro marito e padre fu cav. Gottardo Accossato è comprovato dall'atto di notorietà del di lui decesso, assunto nelli 27 gennaio 1873 avanti la pretura del mandamento di Arcisate, e che tale eredità venne anche da lo o già accettata col beneficio dell'inventario, come consta dal dimesso relativo verbale 30 gennaio suddetto eretto nella cancelleria della locale pretura, mandamento II;

Ritenuto che dal pure dimesso istromento 1º gennaio corrente, a rogito Bonadessa notaio in Torino, risulta che il conte Alessandro Bruno di Scodavola ha acconsentito a che venisse intieramente cancellata ed annullata l'annotazione d'ipoteca stata fatta sul detto certificato, autorizzando di conformità contestualmente la Direzione del Debito Pubblico a praticare siffatta cancellazione,

Dichiara

Di autorizzare la sulladata Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento del certificato in data di Torino 16 maggio 1866, n. 96431, della rendita di lire 1650, in una cartella al portatore col godimento 1º gennaio 1874 da rilasciarsi ai ricorrenti od a chi sarà da loro debitamente incaricato.

Milano, 31 gennaio 1874.

Firmati: Carizzoni presidente - E. Sartorio vicecancelliere.

Copia conforme all'originale
Milano, 12 febbraio 1874.

E. Sartorio vicecanc.

1129 **AVVISO.**

Il cancelliere del tribunale civile di Velletri fa noto che nel giudizio di espropriazione, a danno della signora Adelaide Giansanti in Terenghi, promosso da Pompei Luisa fu Clemente di Roma, procedutosi all'incanto nell'udienza di questo tribunale del 19 andante fu venduto il seguente immobile al signor Cesare Pennacchi di Velletri, pel prezzo di lire 902.

Descrizione dell'immobile.

Casa posta in Velletri, vicolo della Gatta, numeri 23 e 24, composta di cantina al pianterreno con grotta profonda trenta gradini e con due nicchie; di un piano superiore, composto di un solo ambiente, oltre la soffitta praticabile, con piccola camera ricavata dai muri di tramezzo a frattiecio, confinante con beni del signor cav. Domenico Giansanti, di Giambattista Montanari, e vicolo della Gatta, salvo, ecc., distinta in catasto col numero di mappa 1639.

Si rende noto che il termine per l'aumento del sesto scade nel dì 6 marzo prossimo, e che per tale aumento è di mestieri depositare in cancelleria lire cento per le spese.

Velletri, li 23 febbraro 1874.

Alfonsi, vicecanc.

Errata-Corrige.

Nell'avviso numero 796 inserito nel supplemento al numero 40 di questa Gazzetta, invece di *Brunoni* leggasi *Brunori*.

BANDO 1112

per vendita giudiziale forzata

da farsi innanzi la 1ª sezione del tribunale civile di Roma nell'udienza del 31 *marzo* 1874.

(2ª pubblicazione)

Ad istanza della signora Erminia Cimaglia in Salvati, come figlia ed erede del fu Vincenzo e come erede dei defunti Alessandro e Maria Cimaglia, assistita dal di lei marito Giuseppe Salvati;

Signora Laura vedova Cimaglia coerede dei defunti Alessandro e Maria Cimaglia;

Signora Orsola Cimaglia in Manni, anche come coerede del fratello Bernardino, assistita dal di lei marito Mariano Manni, domiciliate in Ceciliano e rappresentate dal procuratore signor Francesco Antonicoli,

In danno

Dei signori Giuseppe, Gioacchino, Alessandro e Giulio Frattini, figli ed eredi del fu dott. Giovanni, domiciliati, il primo in Scandriglia, e gli altri in Tivoli;

In sequela di pignoramento del cursore Consalvi in data 10 dicembre 1868, debitamente trascritto all'ufficio delle ipoteche di Roma;

In virtù di sentenza del tribunale civile di Roma del 12 ottobre detto anno autorizzante la vendita suddetta, notificata li 26 maggio 1873 ed annotata in margine della trascrizione del pignoramento al vol. 157, art. 31;

Con ordinanza presidenziale del 21 decorso gennaio fu stabilita l'udienza del 31 marzo prossimo, nella quale si procederà alla vendita del seguente

Fondo alberato, vitato, seminativo, vocabolo Casale o Vado dei Prati, posto nel territorio di Sambuci, della quantità superficiale di are 77 e cent. 95, confinante i beni di Domenico Trinchieri, strada delle Prata e strada del Cerquato.

La vendita si eseguirà in un sol lotto sul prezzo di stima fissato dal perito giudiziale in lire 427 e cent. 68.

Sono a carico del compratore le spese della sentenza di vendita, d'incanto, registro di delibera, trascrizione, iscrizione ipotecaria, cancellazione delle ipoteche.

L'offerente deve depositare in cancelleria il decimo del prezzo d'incanto, la spesa approssimativa dell'incanto, delibera e trascrizione.

Roma, li 12 febbraio 1874.

S. Capolongo vicecanc.

BANDO

per vendita giudiziale forzata.

(2ª *pubblicazione*)

Ad istanza della signora Paris Beatrice, assistita dal marito signor Domenico Sancricca, domiciliati elettivamente nello studio del loro procuratore signor Francesco Antonicoli;

In danno del signor Caffarelli Giovanni, domiciliato in Monterosi, rappresentato dal procuratore Pio Grassi;

In sequela del precetto del 16 maggio 1872 per l'usciere Scalveri della pretura di Campagnano intimato al Caffarelli e debitamente trascritto alle ipoteche il 31 detto mese al vol. 828, n. 154;

In virtù di sentenza del 29 marzo 1873, notificata il nove giugno ultimo, usciere Mazzei, ed annotata nel margine di trascrizione del precetto vol. 828, n. 154; dietro ordinanza presidenziale del 21 gennaio 1874 si procederà nell'udienza del 31 marzo prossimo alla vendita del seguente fondo innanzi la 1ª sezione del tribunale civile di Roma:

Terreno pascolivo, seminativo, vitato, posto nel tenimento di Monterosi, segnato in mappa 200, 201, 202, 578, vocabolo Campo di Grotte: confinante con Flamini Giuseppe, fratelli Quattrocchi e fratelli Buccelli, Mensa Abbaziale, alle seguenti condizioni:

1. L'incanto si aprirà sul prezzo di stima fissato dal perito signor Callimaco Marcchi per lo prezzo di lire 1997 57.

2. L'offerente dovrà depositare in cancelleria il decimo del prezzo d'incanto, della vendita e trascrizione, giusta l'articolo 672 Cod. proc. civile.

3. Sono a carico del compratore le spese della sentenza di vendita, registro e trascrizione e della cancellazione delle ipoteche: come pure le imposte dirette ed indirette.

Roma, li 12 febbraio 1874.

1113 S. Capolongo vicecanc.

AVVISO D'INVENTARIO.

Si deduce a pubblica notizia che ad istanza del signor Cassiano Boni si procederà all'inventario legale ed estragiudiziale dei beni lasciati dal defunto Giulio Edmondo Loth, ed avrà principio nel giorno di lunedì 2 del prossimo mese di marzo, alle ore nove antimeridiane, nella casa di ultima abitazione del suddetto defunto, situata qui in Roma, via di Ripetta, numero 70, ultimo piano, e tutto ciò col ministero del sottoscritto notaro delegato dal pretore del primo mandamento di Roma.

Roma, dal mio studio, situato in piazza di Spagna, numero cinquantotto, questo di ventiquattro febbraro 1874.

Dottor Alessandro Bacchetti
1120 notaro di collegio.

REGIA PRETURA

del terzo mandamento di Roma.

Il cancelliere sottoscritto rende noto che il dì 21 corrente febbraio li signori marchesi Gualtiero e Ludovico fratelli Gualterio, quest'ultimo emancipato, assistito dalla sua curatrice signora marchesa Angela Gualterio, dichiararono in questa cancelleria di voler accettare, col beneficio dell'inventario, l'eredità loro lasciata dal proprio padre signor marchese Filippo Antonio Gualterio deceduto il dì 10 corrente in questa città, piazza dell'Orologio della Chiesa Nuova.

Roma, 23 febbraio 1874.

1117 Dott. Costanzo Muratori canc.

SCIOGLIMENTO DI SOCIETÀ.

Con atto de' 31 dicembre 1873, recognito Ser Cino Michelozzi, si è sciolta la *Società Pistoiese per gli Accolli Maffucci e Comp.*, già costituita con atto 22 aprile 1869, recognito dal notaro Adriano Martellucci.

Pistoia, 21 febbraio 1874.

1090 L'incaricato: Carlo Marini.

DELIBERAZIONE. 1050

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli, deliberando nella camera di consiglio sul rapporto del vicepresidente delegato, ordina che la partita di rendita di annui ducati dieci, iscritta a favore di Fischetti Adriano fu Fedele sotto il n. 6787, s'intesti dalla Direzione Generale del Gran Libro per ducati cinque a favore della signora Anna Rosa Fischetti, e per ducati cinque a favore della signora Mariangela Fischetti ed ambedue del fu Adriano.

Così deliberato il dì 20 dicembre 1861.

Il suddetto certificato di rendita di ducati dieci, pari a lire quarantadue e centesimi cinquanta, è stato unificato nel dì 30 settembre 1862 sotto il numero di certificato 46308, e quello di posizione 9935, per lire quaranta di rendita, e per la frazione di lire due e centesimi cinquanta, essendosi ricevuta, con assegno provvisorio al portatore, è stata alienata.

DELIBERAZIONE. 1051

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico di tramutare ed intestare l'annua rendita di lire ottocentoventi, iscritta a favore di Ferrari Agnese fu Luigi, sotto l'amministrazione di suo marito, Antonio Gramegna, domiciliata in Napoli, in due certificati, l'uno del 30 settembre 1862, n. 42210, e numero di posizione 9628, di annue lire ottocentoquindici, e l'altro del 6 febbraio 1863, n. 66488, e numero di posizione 14578, di annue lire cinque, con vincolo dotale restato sciolto per la morte dei due coniugi, nel modo seguente, cioè:

a) Annue lire duecento da intestarsi libere a Gramegna Francesco fu Antonio;

b) Annue lire duecento da intestarsi libere a Gramegna Giovanni fu Antonio;

c) Ed annue lire duecento da intestarsi libere a Gramegna Raffaele fu Antonio.

Le residuali annue lire duecentoventi saranno convertite in cartelle al portatore da consegnarsi ai detti Francesco, Giovanni e Raffaele Gramegna od a persona munita di loro mandato.

Così deliberato il 17 dicembre 1873.

L'ENOLOGICA GENERALE ITALIANA
CON SEDE PRINCIPALE IN GENOVA

Genova, 25 febbraio 1874.

Il Consiglio d'amministrazione uniformandosi al disposto dell'articolo 10 dello statuto sociale ha deliberato di far procedere alla vendita, a rischio e pericolo degli azionisti, per mezzo del Sindacato degli agenti di cambio alla Borsa di Genova, dei certificati che sono in ritardo del 2º e 3º versamento, con riserva di agire contro i sottoscrittori e cessionari per il pagamento, e con riserva inoltre in caso in cui non si presentino oblatori di dichiarare decadute le azioni e lucrati i fatti versamenti, salvo i diritti contro i sottoscrittori.

La vendita avrà luogo nel giorno 16 marzo p. v. per tutti i certificati di azioni i quali nel frattempo non abbiano soddisfatto i versamenti in ritardo.

1143 L'Amministrazione.

SOCIETÀ ANONIMA
PER LA VENDITA DI BENI DEL REGNO D'ITALIA

Si prevengono i signori azionisti che per deliberazione del Consiglio d'amministrazione viene convocata l'assemblea generale ordinaria di questa Società nei suoi uffici in Firenze, via Sant'Egidio, nº 24, primo piano, per il giorno venticinque marzo p. v., alle ore 11 antimeridiane.

Ordine del giorno:

1º Relazione del Consiglio d'amministrazione.

2º Relazione dei sindaci revisori dei conti.

3º Presentazione dei conti dell'esercizio 1873.

4º Nomina di 3 amministratori in rimpiazzo di altrettanti uscenti d'ufficio.

5º Nomina dei sindaci e supplenti per la revisione del bilancio 1874.

Il deposito dei certificati delle azioni che, a mente dell'articolo 26 degli statuti sociali, dev'essere fatto 15 giorni prima dell'adunanza, potrà effettuarsi presso le Casse della Società nel locale suddetto, a Torino presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano e a Genova presso la Cassa di Sconto.

Firenze, addì 17 febbraio 1874.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
D. BALDUINO.

981

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tip. Eredi Botta
Via de' Lucchesi, 4.